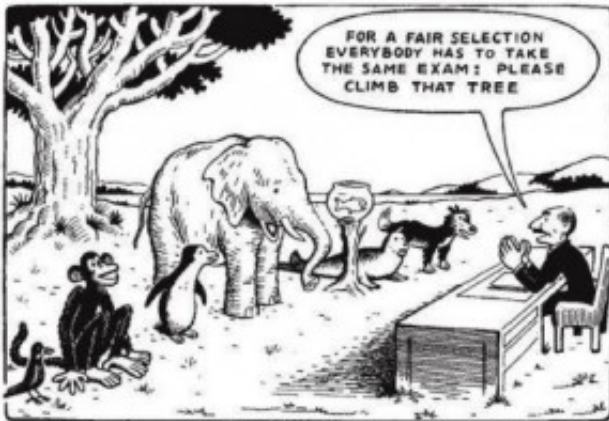


Tu chiamala, se vuoi, valutazione

2012-04-27 11:36:19 By Alberto Baccini

VQR: il GEV13, la bibliometria e la storia del pensiero economico

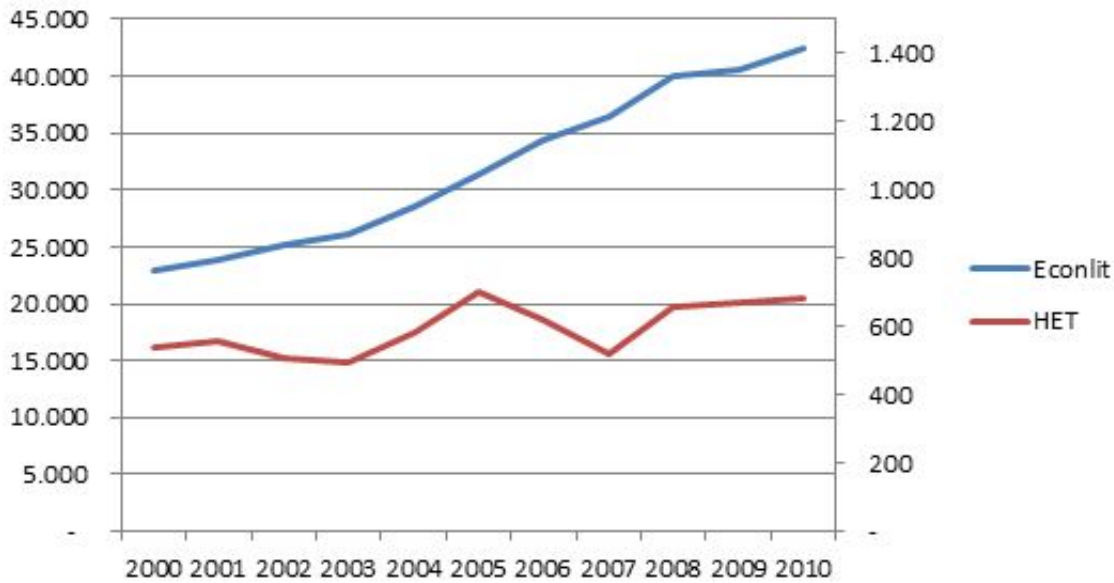


L'uso di classifiche delle riviste secondo l'ANVUR ha un intento dichiaratamente pedagogico: spingere i ricercatori a pubblicare sulle "riviste più selettive del proprio settore".^[1] Nel caso del GEV13 l'adozione di classifiche può determinare "effetti pedagogici" disastrosi per la storia del pensiero economico (History of Economic Thought: HET).

1. Cosa è la storia del pensiero economico? La HET è una disciplina di nicchia, ma con una lunga tradizione: è considerata un campo di ricerca autonomo dall'European Research Council all'interno delle Social Sciences and Humanities ([SH1_14 History of economics and economic thought](#)). L'American Economic Association nel più utilizzato sistema di [classificazione](#) dei subject di area la considera in una categoria separata (B1:HET through 1925; B2: HET since 1925; B3: HET individuals).
2. Cosa fanno gli storici del pensiero economico? Scrivono articoli su riviste internazionali e nazionali, e scrivono libri e parti di libri in inglese o altre lingue nazionali. Quanto pesano nel complesso della produzione scientifica mondiale di economia? Relativamente poco, si tratta di una piccola comunità specialistica. In Italia qualcuno ha parlato anche a proposito degli storici di "riserva indiana".

Per avere una idea della dimensione della produzione scientifica mondiale, nella Figura 1 è riportata la quota percentuale di articoli di storia del pensiero economico presenti nel database [EconLit](#) sul totale degli articoli di economia. Gli articoli di HET rappresentavano nel 2000 il 2,34% della produzione mondiale di articoli di economia; una quota progressivamente assottigliatasi negli anni successivi, fino a raggiungere l'1,6% del 2011. Stiamo parlando complessivamente di 500-600 articoli l'anno nel periodo 2000-2010.

Figura 1. Articoli di economia (scala di sinistra) ed articoli di storia del pensiero economico (scala di destra) nel database Econlit



Questi dati sottostimano il peso complessivo del lavoro svolto dagli storici del pensiero. A differenza di quanto accade nell'economia molti studiosi di HET continuano a ritenere i libri lo strumento più adatto alla comunicazione scientifica. Quanto pesano i libri sul totale della produzione scientifica? Per avere una idea si può ricorrere ad una tecnica di stima bibliometrica: si prendono i riferimenti bibliografici delle riviste di storia del pensiero economico e si misura la quota dei libri sul totale dei riferimenti. Si tratta di un lavoro lungo e noioso: per avere una prima approssimazione ho calcolato su dati WoS la quota delle citazioni a libri/capitoli di libri sul totale delle citazioni contenute negli articoli della più nota rivista di settore [History of Political Economy](#) (HOPE) nel corso del 2010: circa il 55% delle citazioni è rivolta a libri/capitoli di libri. (Tra parentesi: questo significa che secondo la classificazione di [H. Moed](#) il grado di copertura del database per il settore è molto limitato).

3. Quali sono le riviste che pubblicano articoli di storia del pensiero economico? Grosso modo fino agli anni Ottanta del secolo scorso gli articoli di storia del pensiero economico hanno trovato posto nelle riviste di economia. Adesso le maggiori riviste di economia non pubblicano più articoli di storia.

Qualche sporadica apparizione avviene sul Journal of Economic Perspectives in una rubrica chiamata Retrospectives. E diversi articoli classificati come storia del pensiero economico in EconLit su riviste di economia, altro non sono che Obituaries (B320). Le riviste specializzate in HET presenti nel database EconLit si contano sulle dita di due mani.

Ed infatti i 669 articoli di HET pubblicati nel 2009^[ii] sono dispersi in ben 212 riviste. Le 20 riviste che ospitano il maggior numero di articoli sono elencate nella tabella 1 e coprono circa il 45% del totale degli articoli pubblicati. Nell'elenco ci sono due presenze, per così dire, casuali: i 17 articoli pubblicati sul Games and Economic Behaviour sono dedicati alla memoria di David Gale (B320: Obituaries); dei 10 articoli del Journal of Economic Behavior and Organization 7 provengono da un fascicolo monografico dedicato a Darwin e al darwinismo sociale.

Tabella 1. Le riviste che ospitano il maggior numero di articoli di HET (2009)

Rivista	Articoli	IF	IF5Y	h-index	CNRS	Kalaitzidakis
<i>History of Political Economy</i>	38	0,383		10	1	199
<i>Journal of the History of Economic Thought</i>	32			7	2	
<i>History of Economic Ideas</i>	26				3	
<i>European Journal of the History of Economic Thought</i>	25	0,292	0,444	6	2	201
<i>Games and Economic Behavior</i>	17	1,017	1,503	44	1	20
<i>Cahiers d'Economie Politique</i>	15				3	
<i>Journal of Economic Issues</i>	15	0,573	0,568	21	3	174
<i>Review of Austrian Economics</i>	15			13	3	
<i>Review of Political Economy</i>	13			10	4	
<i>Storia del Pensiero Economico</i>	13					
<i>History of Economics Review</i>	12				4	
<i>Il Pensiero Economico Italiano</i>	12					
<i>Quarterly Journal of Austrian Economics</i>	12					
<i>History of Economic Thought</i>	10					
<i>Journal of Economic Behavior and Organization</i>	10	0,924	1,355	46	2	29
<i>Cambridge Journal of Economics</i>	8	1,457	1,358	33	2	147
<i>International Journal of Social Economics</i>	8					
<i>Economies et Societes</i>	7				4	

4. Che c'entra tutto questo con la valutazione? C'entra parecchio. Ecco perché. Un onesto studioso di storia del pensiero economico che voglia pubblicare un articolo ha un numero tutto sommato limitato di riviste cui può sottoporlo. Ma soprattutto le riviste cui può avere accesso con il suo onesto lavoro hanno indicatori bibliometrici assai modesti, rispetto a quelli delle riviste di economia. La rivista a più elevato Impact Factor cui può accedere è il Cambridge Journal of Economics (rank 67/307). Se decide di inviarlo a HOPE l'Impact Factor è non solo più basso, ma la rivista è classificata da WoS tra quelle di History e non di Economics. Scelta alternativa European Journal of the History of Economic Thought: impact factor ancora più basso con un ranking modesto (248/305) tra le riviste di economia. Se anziché l'IF prendiamo un altro degli indicatori bibliometrici riportati nella Tabella 1, per



esempio l'IF5Y, o l'h-index calcolato su Scopus, il risultato non cambia di molto. Se prendiamo la classificazione più nota tra gli economisti (italiani), la cosiddetta classifica dei ciprioti ([Kalaitzidakis et al.](#)), riportata nell'ultima colonna, le cose vanno ancora peggio.

Perché accade tutto questo? Forse stiamo paragonando giganti della scienza (economisti che scrivono sulle migliori riviste) con nani (storici del pensiero che scrivono su riviste modeste)? Direi proprio di no.

Molto più semplicemente stiamo paragonando la lunghezza delle alici (adulte) con quella dei tonni (adulti). L'alice più grande sarà sempre più piccola del più piccolo dei tonni. Per capirsi: tra HOPE e American Economic Review c'è una differenza simile a quella che passa tra il Journal of the History of Biology e Cell. Questa è una delle ragioni per cui il ranking delle riviste di economia sviluppato in molti anni dal CNRS prevede una classifica specifica per le riviste di storia del pensiero economico. Secondo la classificazione delle riviste del [CNRS francese](#) (penultima colonna) uno storico del pensiero economico non può fare di meglio che pubblicare su HOPE.



Liste septembre 2011 par domaine

Nom	ISSN	Domaine	Cat
<i>Histoire de la pensée économique, histoire économique et des affaires, méthodologie, philosophie économique /</i>			
<i>History of Economic Thought, Economic and Business History, Methodology</i>			
Economic History Review	0013-0117	HPEA	1
Economics and Philosophy	0266-2671	HPEA	1
History of Political Economy	0018-2702	HPEA	1
Journal of Economic History	0022-0507	HPEA	1
Business History	0007-6791	HPEA	2
European Journal of the History of Economic Thought	0967-2567	HPEA	2
European Review of Economic History	1361-4916	HPEA	2
Explorations in Economic History	0014-4983	HPEA	2
Journal of Economic Methodology	1350-178X	HPEA	2
Journal of the History of Economic Thought	1042-7716	HPEA	2
Politics, Philosophy & Economics	1470-594X	HPEA	2
Accounting Business and Financial History	0958-5206	HPEA	3
Accounting Historians Journal	0148-4184	HPEA	3
Australian Economic History Review	0004-8992	HPEA	3
Business History Review	0007-6805	HPEA	3
Cahiers d'Économie Politique	0154-8344	HPEA	3
Enterprise & Society	1467-2235	HPEA	3
Financial History Review	0968-5650	HPEA	3
History of Economic Ideas	1122-8792	HPEA	3
Research in Economic History	1054-1098	HPEA	3
Revue de Philosophie Économique	1376-0971	HPEA	3
Accounting History	1032-3732	HPEA	4
Business and Economic History	0849-6825	HPEA	4
Économies et Sociétés série "Histoire de la Pensée Économique"	0013-0567	HPEA	4
Entreprises et Histoire	1161-2770	HPEA	4
Histoire Économie et Société	0752-5702	HPEA	4
Histoire Économique Quantitative (E&S, série AF)	0013-0567	HPEA	4
History of Economics Review	1037-0196	HPEA	4
Journal of European Economic History	0391-5115	HPEA	4
Labor History	0023-656X	HPEA	4
Management and Organizational History	1744-9359	HPEA	4
Research in the History of Economic Thought and Methodology	0743-4154	HPEA	4
Scandinavian Economic History Review	0358-5522	HPEA	4

5. Spero che a nessuno venga in mente di obiettare: ma le riviste degli storici sono meno citate e quindi di qualità inferiore. C'è una valanga di letteratura internazionale che spiega che le citazioni non misurano la qualità, ma l'impatto (diffusione) della ricerca; e che le citazioni dipendono dalle regole di comunicazione adottate all'interno di una comunità scientifica oltretutto dalla sua dimensione[mi permetto di rimandare alla rassegna contenuta [qui](#)]. Dal punto di vista della comunicazione la

comunità degli storici del pensiero è molto diversa da quella degli economisti.

Gli articoli di storia del pensiero economico sono citati sporadicamente. La rivista HOPE ha pubblicato 1.849 articoli nel periodo 1985-2012. Hanno ricevuto complessivamente 2.933 citazioni, cioè 1,59 citazioni in media per articolo. 1.054 articoli (57%) non sono mai stati citati; solo 165 (8,9%) hanno ricevuto più di 5 citazioni. L'articolo più citato ha ricevuto ben 34 citazioni [Fonte WoS interrogato l'11/04/2012].

Nello stesso periodo l'American Economic Review ha pubblicato 5.124 articoli per un totale di 195.348 citazioni, cioè numero medio di citazioni per paper di 38,12. 523 (10,2%) non sono mai stati citati; 1.648 (32,2%) hanno ricevuto più di 5 citazioni. L'articolo più citato sull'American Economic Review è stato citato 2.438 volte.

Tabella 2. HOPE e AER. Un confronto bibliometrico

1985-2012	<i>History of Political Economy</i>	<i>American Economic Review</i>
Articoli Pubblicati	1.849	5.124
Numero citazioni	2.933	195.348
Citazioni per articolo	1,59	38,12
Articoli mai citati	1.054	523
% articoli mai citati	57,00	10,21
Articoli con più di 5 citazioni	165	1648
% Articoli con più di 5 citazioni	8,92	32,16
Citazioni all'articolo più citato	34	2.438

Nella storia del pensiero economico si cita anche in modo diverso. Per avere un'idea 1985-2012 considero di nuovo dati bibliometrici calcolati per la rivista HOPE nel 2010. Come abbiamo detto si citano più spesso libri/saggi su libri (55%) che articoli (45%), e si citano prodotti "vecchi": delle 508 citazioni complessive contenute nei 62 articoli oltre la metà si riferiscono a articoli/libri pubblicati prima del 1975; l'età media dell'articolo/libro citato è 45 anni. Solo 27 citazioni (cioè appena il 5,3%) si riferiscono ad articoli pubblicati nel quinquennio 2006-2010.

6. Due mondi diversi? Dal punto di vista bibliometrico storia del pensiero economico e economia sono due mondi completamente diversi. Se nella prossima VQR verranno applicati gli stessi parametri bibliometrici, questo farà sì che tutti gli articoli di storia del pensiero economico saranno classificati come contributi di valore al massimo accettabile (C) o molto più probabilmente limitato (D). Gli "effetti pedagogici" saranno disastrosi per la storia del pensiero economico perché la ricerca in questo campo sarà completamente disincentivata. Perché un ricercatore dovrebbe decidere di dedicare i suoi sforzi a ricerche di valore limitato? Perché i giovani dovrebbero essere indirizzati in questa direzione? Perché una struttura dovrebbe desiderare di avere tra i suoi membri ricercatori che si occupano di ricerche di interesse limitato?



Il GEV13 deciderà di adottare una classificazione unica per le riviste di economia senza fare distinzioni per l'HET? E' probabile che decida di farlo, perché in Italia la discussione sulla storia del pensiero economico ha ormai assunto la forma di una guerra tra bande accademiche; ed è probabile che prevalga l'intento pedagogico. Se lo farà, citando al contrario, almeno "non chiamiamola valutazione".

[i] L'intento pedagogico lo si trova a p. 2 della [risposta a ROARS](#). Ma è compito di un organo tecnico di valutazione assumersi "compiti pedagogici" nei confronti della comunità accademica? Io credo fermamente di no.

[ii] I dati del 2010 non sono utilizzabili perché la classificazione per Subject degli articoli non è evidentemente ancora completa, in particolare nessuno degli articoli del Journal of the History of Economic Thought è classificato.

Dichiarazione relativa al conflitto di interessi. L'autore di questo post si occupa di storia del pensiero economico ed è membro della [Storep](#) (Associazione per la Storia dell'Economia Politica); l'autore di questo post è inquadrato in SECS-P01 (Economia politica) e non in SECS-P04 (storia del pensiero economico (SECS-P04)).

Copyright :

All this contents are published under [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.5 Generic License](#).
for reproduced, please specify from this website [ROARS](#) AND give the URL.
Article link : <http://www.roars.it/online/?p=7498>